

LA LETTERA. Chissà come sarà lui domani. E che cos'hanno adesso, loro, più di noi?

Cara Annalena, interno giorno, sala da pranzo. La compagna di banco di mia figlia (terza elementare) confessa candidamente di essere fidanzata con tale Mario da ben tre anni, che la storia è cominciata con un bigliettino ("non mi ricordo chi l'ha dato a chi, ma che importanza ha?") e ora va avanti bellamente fra un banco e quello dietro a dispetto delle maestre con altri bigliettini ("nooooooooo. non se ne accorgono mica..."). Ora io mi chiedo: cosa hanno loro in più di noi? Anzi: cosa avevamo noi in meno di loro? E ancora: ma io a quell'età dov'ero quando il buon Dio distribuiva intraprendenza, sfacciataggine e (diciamolo) voglia di vivere tutto a mille? Un caro saluto.

Stefano La Marca, Roma

Caro Stefano, mio figlio dice che in classe una bambina lo ama. Ma come fai a saperlo, gli ho chiesto? Me lo ha detto una bambina che glielo ha detto un'altra bambina che glielo ha detto la bambina che mi ama. E tu la ami? No! E perché? Perché mi annoia a fare i giochi da femmina. Ma lei non può fare anche i giochi da maschio? Glielo ho chiesto, ma ha detto no, perché lei è troppo femmina.

Sono intraprendenti, è vero, e non scendono a compromessi. Chissà come saranno, domani.

Scrivete le vostre lettere a ifoglio@ifoglio.it (non più di 10 righe, 600 battute)



Album illustrato di Alessandra Ballerini e Lorenzo Terranera, "FIFA BLU" (Donzelli editore), con un racconto di Fabio Geda e uno di Marco Aime